

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2014/2015

_Cognome	RIZZELLO
_Nome	SILVIA
_Matricola	814657
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	PRODUCT SERVICE SYSTEM DESIGN
_Sezione	PS2
_e-mail	silvia.rizzello@mail.polimi.it
_Sede di scambio	PARIGI - ÉCOLE NATIONALE SUPÉRIEURE DES ARTS DÉCORATIFS
_Stato	FRANCIA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	F PARIS 116
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Il mio periodo Erasmus presso l'EnsAD (École Nationale Supérieure des Arts Décoratifs) si è svolto nel secondo semestre del secondo anno di Laurea Magistrale.

Ammetto che, nel fare la domanda per la mobilità internazionale, la mia scelta non si è basata sulla scuola ma sulla città (sapevo che prima o poi avrei vissuto a Parigi fin dalla prima volta che ci ho messo piede, ben dieci anni fa) e nonostante le tante difficoltà che ho affrontato nei (solo) quattro mesi di scambio, probabilmente continuerei a fare la stessa scelta.

Non scriverò quanto sia stato difficile trovare una casa a Parigi, direi piuttosto che tutti gli ostacoli e i disagi incontrati nelle prime settimane di ricerca mi hanno portato ad avere un approccio più pragmatico, diretto e deciso nei mesi successivi.

Solo pochi consigli per chi sceglierà di partire per la Ville Lumière: non sperate di trovare una stanza senza essere sul posto, è pressoché impossibile. Siate pronti ad affrontare sette piani di scale senza ascensore per visitare stanzine minuscole perché, a meno che non vogliate spendere cifre esorbitanti, una di quelle stanzine sarà la vostra dimora. Non abbiate paura della segreteria telefonica, i francesi ascoltano i messaggi e rispondono quasi a tutti quindi preparate un breve messaggio di presentazione e chiamate senza sosta per tutti gli annunci che vi interessano.

Anche le prime settimane all'EnsAD sono state piuttosto dure. La scuola, che come il Politecnico è organizzata per settori, non ha un corso di studi che sia compatibile con PSSD quindi sono stata automaticamente inserita nel quarto anno del settore Objet (design del prodotto).

Non avendo mai studiato design del prodotto ho chiesto di poter passare a Design Graphique (settore che offre un paio di corsi inerenti al design del servizio) ma non è stato possibile.

Per fortuna, grazie alla disponibilità dei professori e del coordinatore dipartimentale sono riuscita a scegliere, tra i corsi del 3° e 4° anno di objet, quelli meno incentrati sul puro design del prodotto.

Appena arrivata il mio stentato francese e la poca padronanza dell'inglese da parte dei miei colleghi francesi, non hanno favorito una piena integrazione all'interno della classe. Per ovviare a questo problema la scuola prevede un corso di francese obbligatorio per gli studenti stranieri. La gentilissima e vivace professoressa, prendendo spunto dalle notizie riportate nei quotidiani, spinge principalmente gli studenti ad instaurare delle conversazioni. Consiglio vivamente di seguire il

corso perché risulta veramente utile per prendere familiarità con la lingua e soprattutto perché è il modo più semplice per conoscere gli altri studenti Erasmus della scuola.

All'interno dell'EnsAD si respira un'atmosfera dinamica e creativa, gli studenti (non più di venti per classe) si conoscono bene tra di loro e il rapporto docente-allievo è spesso informale e quasi amichevole. La maggior parte dei corsi prevedono un lavoro individuale e generalmente viene prediletto un approccio molto più orientato alla sperimentazione artistica rispetto al classico processo progettuale che seguiamo al Politecnico. Tutti gli studenti hanno libero accesso a diversi laboratori a seconda del tipo di attività e lavorazione da eseguire: serigrafia, fotografia, disegno, scultura, ma anche ceramica, legno, metallo, resina etc... Ogni laboratorio è dotato di numerosi macchinari e di uno stock di materiali gratuiti per gli studenti; non è necessario avere un'abilitazione per accedere agli spazi di lavoro ed i tecnici si sono sempre dimostrati molto disponibili ad aiutare chi ne avesse bisogno.

Frequentando il corso opzionale Studio Photo -corso trasversale che può essere frequentato dagli studenti di tutti i settori, dal 2° al 4° anno- ho avuto modo di utilizzare spesso il laboratorio di fotografia, che è presto diventato il mio posto preferito all'interno della scuola. Caratteristica peculiare del laboratorio è che non offre solo di una serie di postazioni da utilizzare come set fotografici, ma dispone anche di un vero e proprio laboratorio di sviluppo e stampa sia digitale che analogica, anche questo a completa disponibilità per tutti gli studenti. Sono sempre stata affascinata dalle metodologie di sviluppo analogico, ed avere la possibilità di eseguire tutto il processo fotografico, dallo scatto alla stampa, ha fatto sì che la mia passione crescesse ancora di più.

Ho poi frequentato un corso interdisciplinare condiviso dagli studenti del 4° anno di Design Objet e Design Textile et Matiere, in collaborazione con gli ideatori di Polyfloss Factory (macchinario utilizzato per il riciclaggio del polipropilene). Obiettivo del corso era sperimentare le potenzialità del materiale polipropilene a partire dalle differenti forme che si possono ottenere attraverso la macchina Polyfloss. Durante questo corso ho potuto notare come le dinamiche di gruppo siano quasi inesistenti per gli studenti francesi; ci si ritrova raramente per lavorare insieme e il più delle volte solo per dividersi i compiti. Non si ha un vero scambio di opinioni ed è difficile far evolvere il progetto, a discapito dei risultati finali che, a mio parere, sono sufficienti ma carenti di coerenza tra le diverse parti.

Gli ultimi due corsi che ho seguito presso l'EnsAD fanno parte del piano di studi del 3° anno. Workshop Robotique è stato un workshop della durata di una settimana che mirava a far scoprire agli studenti il lato divertente ed ironico della robotica. Ci sono stati consegnati dei componenti meccanici da assemblare in modo da costruire dei piccoli robot che fossero in grado di svolgere semplici movimenti. Unica richiesta per la fine del workshop era realizzare un video che avesse come protagonista il robot costruito e che fosse divertente. Infine ho frequentato Typographie et Graphisme in cui ogni studente poteva portare avanti un proprio progetto personale (rifacimento portfolio, creazione portfolio online, creazione logo...) con la supervisione della professoressa Jubert per quanto riguarda gli aspetti grafici e tipografici.

In generale in quasi tutti i corsi gli studenti sono liberi di sviluppare temi personali, non devono attenersi a rigidi briefs imposti dai professori o da committenti esterni. Questo è sicuramente un punto di forza della scuola, poiché gli allievi sono invogliati a ragionare e lavorare su ciò che

realmente gli interessa, ma allo stesso tempo si rischia di non fornire una preparazione adeguata per un futuro relazionarsi con un eventuale cliente.

Credo comunque che le profonde differenze tra l'EnsAD e il Politecnico, dopo un primo periodo di smarrimento, mi abbiano aiutata ad essere più flessibile e aperta nel lavoro ed a considerare dinamiche progettuali meno rigorose che non avevo mai avuto modo di valutare.

Ciò che più ho apprezzato dell'EnsAD è il carattere estremamente proattivo che si percepisce nell'ambiente accademico; la grande e condivisa voglia di fare e di impegnarsi offre molti più stimoli di quanti se ne possano ricevere in un corso, e spinge a migliorarsi sempre di più.

Ovviamente la stessa sensazione di continuo fermento è rintracciabile anche in tutta la città di Parigi, che ha sempre qualcosa da offrire, qualunque siano i tuoi interessi.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma_____